

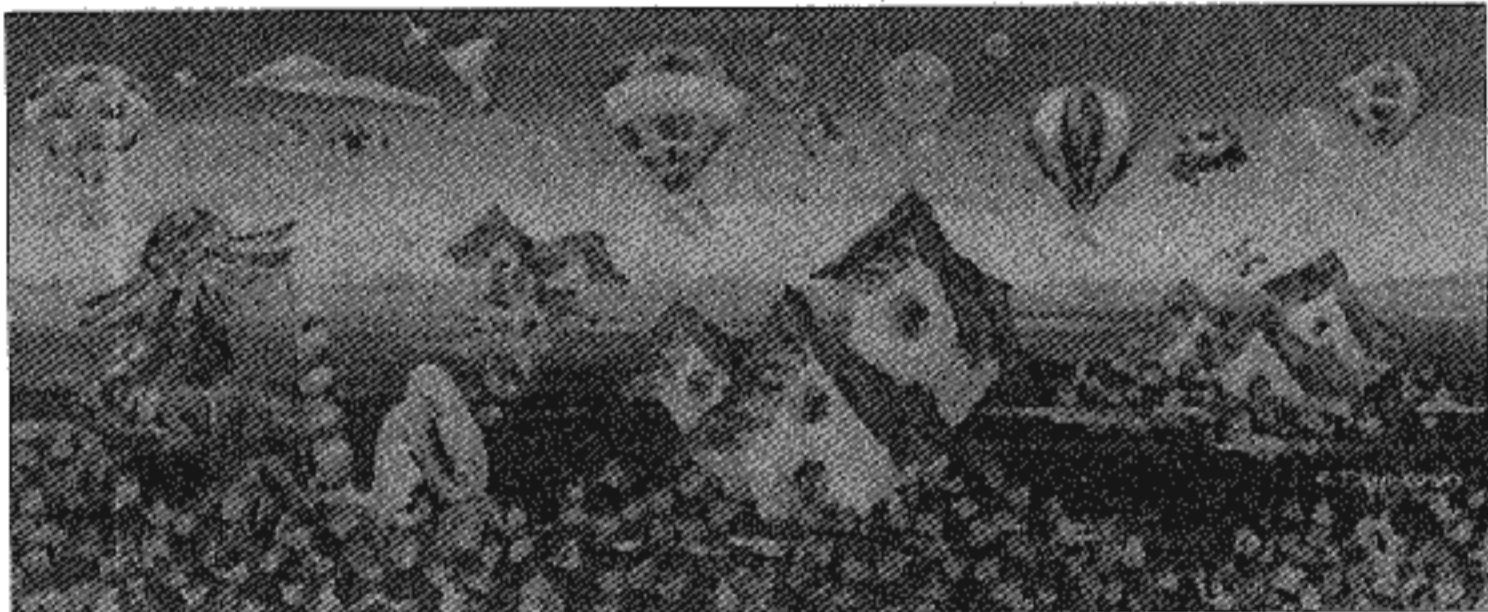
Viaggiando sulle ali della fantasia e dell'immaginazione

QUANDO IL COLORE E' POESIA

I quadri del maestro Herbert D'Ambrosio: un luogo in cui fermarsi, respirare, sognare e tornare ad essere un po' bambini

E' come quando, girando un angolo, il nostro sguardo rimane colpito da qualcosa che, fuori dall'ordinarietà, rapisce l'emozione portandola in un posto che solo lei conosce... spesso succede così con le opere d'arte, si può dire che sempre accade così con i quadri del Maestro Herbert D'Ambrosio. Un artista, che ormai da 23 anni appartiene all'Associazione Cento Pittori Via Margutta, capace di dipingere l'anima e la fantasia, di far fermare l'attenzione su un suo quadro grazie a pennellate colorate, a immagini che sembrano uscire fuori dal cappello di un fantasista, a trasparenti bolle di sapone che si librano in cieli azzurri, rosa, arancioni, gialli sopra personaggi che abitano fuori dalla realtà in uno spazio che è della creatività e del gioco, dell'espressività e della bellezza. Ed è proprio la bellezza che il Maestro Herbert D'Ambrosio desidera coltivare, la bellezza unita alla spensieratezza per fare di ogni quadro uno spazio di tempo in cui sedersi. E respirare.

Respirare con libertà, senza condizionamenti spazio-temporali poiché lo spazio e il tempo in cui normalmente ci muoviamo, in questi quadri non esistono più: il tempo si ferma in un campo di fiori inondato di luce, è quello di un palloncino che vola nel cielo, di un dirigibile che va "a bicicletta", di un aeroplano di carta che plana. Lo spazio è quello abitato da pagliacci seduti fra l'erba a suonare un sax, da una coppia seduta sulla luna e da figure sospese nell'aria, appese ad un palloncino e ad un sogno legati dallo stesso filo... è quello percorso da una bicicletta con le ruote quadrate, o attraversato da una casa poggiata su un tappeto di fiori o da una ghirlanda di chierichetti che



cammina spensierata fra un palo della luce e l'altro, su fili sospesi nell'immaginario della pittura. L'immaginario e l'ambientazione sono irreali ma allo stesso tempo intimamente appartenenti ad ognuno poiché le immagini provocano una sorta di risveglio dell'io più bambino che abita in noi. Nel tempo e nello spazio di queste tele, tutto e tutti mantengono intatta la libertà di giocare. Sono questi, ma molto più di questo, i quadri del Maestro Herbert D'Ambrosio, artista che si esprime da anni con la pittura dopo aver iniziato a Trastevere come scultore del bronzo nel laboratorio dello zio. Ma pittore non si decide di diventarlo, lo si è praticamente da sempre, e lo si capisce quando il Maestro D'Ambrosio afferma che ama esprimersi con la pittura perché attraverso questa *vuole essere se stesso* per dare alle persone la parte che forse tralasciano nel susseguirsi delle giornate quando raramente si entra in quella "stanza dei giochi" che è la fantasia in cui non è affatto strano che piccoli uomini e piccole donne volino appesi alla leggerezza di una bolla di sapone, e che dei chierichetti facciano capriole o suonino un violino nello spazio di un cielo. Nei quadri del Maestro D'Ambrosio è pro-

prio la fantasia a farsi messaggio: *"Voglio riportare la gente a sognare, a tornare all'infanzia... sta tutto dentro di noi"* e i chierichetti, che tante volte ricorrono, significano appunto *"il bambino che vuole sognare, vivere, giocare... ma l'abito che indossano è il vestito che ci cuciano intorno: non vergogniamoci di ciò che siamo, siamo belli perché siamo diversi"*. I quadri del Maestro Herbert D'Ambrosio *"un invito a entrare in un mondo diverso"*, sanno restituire qualcosa di una fantasia perduta, di una libertà a lasciarsi andare all'espressione di quanto più interiormente ci appartiene: la bellezza, la serenità capaci di regalare uno spazio nel quale "cavalcare" un pensiero con la stessa fantasia con cui ci si può

muovere su un cavalluccio a dondolo nel cielo. Lasciarsi catturare lo sguardo e le emozioni da questi quadri è qualcosa di molto naturale, provarlo è ancora più semplice... basta girare un angolo. Quello dell'arco che da Piazza Mazzini conduce nel Borgo di Nettuno a Piazza Colonna; e guardare verso destra. Ogni sera lì è possibile entrare in uno di questi mondi dipinti ed è anche possibile schizzare qualcosa su di una tela che il Maestro Herbert D'Ambrosio tiene sempre pronta per l'appuntamento con chi desidera, per una volta, provare l'emozione di restituire al mondo il proprio universo creativo.

Rosanna Consolo

